

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 418 del 10/03/2018

"Ballando e cantando", Lingue in scena con il "Re Lear" e Clil

Festival delle Lingue: un sabato dedicato agli studenti

Nell'ultima giornata del Festival delle Lingue protagonisti sono stati gli studenti trentini con i loro spettacoli, dove il teatro musicale e l'arte, si fondono con le lingue per diventare strumenti didattico - pedagogici formidabili per la trasmissione di saperi.

Sabato mattina il laboratorio GEO-CLIL für Jugendliche ha proposto una lezione-tipo di geografia in lingua tedesca per le scuole medie. All'insegna del plurilinguismo è stato lo spettacolo "Ballando e cantando" dell'IC Pergine 1 tenuto dalle classi della scuola primaria Don Milani e del Polo Mòcheno di Fierozzo all'Auditorium Melotti. Per il secondo anno al Festival, inoltre, il regista Marco Alotto ha portato le "Lingue in scena", un laboratorio spettacolo durante il quale gli studenti trentini hanno lavorato accanto a giovani attori provenienti da tutta Europa, quest'anno ispirato all'opera shakespeariana "Re Lear": tappa intermedia di un viaggio che porterà lo spettacolo a maggio sul più grande palcoscenico di Torino.

Nato nel 1994, il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è un approccio didattico di tipo immersivo che punta alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua straniera insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari. Come nel caso di Geo - CLIL für Jugendliche, un laboratorio dove si simula una lezione di geografia, ma in lingua tedesca per le scuole medie, al quale hanno partecipato 70 ragazzi dell'Istituto Comprensivo Alta Val di Sole. "Le competenze che si acquisiscono durante l'insegnamento di una materia in lingua rimangono per tutta la vita - ha spiegato Giusi Chiego, docente di tedesco dell'Istituto della Val di Sole - Il Clil è basato appunto su una modalità di discipline che dialogano fra di loro".

Per il secondo anno consecutivo sono poi andate in scena le lingue con l'opera teatrale condotta dal regista Marco Alotto che vede giovani attori europei insieme agli studenti degli istituti superiori trentini. "Re Lear", questa l'opera scelta per l'edizione 2018 tratta liberamente dalla grande tragedia shakespeariana, proseguirà nel mese di maggio a Torino. La diversità di lingue e di culture si fondono in un lavoro unico, armonico e corale in un progetto incentrato sull'ascolto, l'osservazione e la cura dei giovani attori coinvolti, risaltandone la loro unicità, la loro originalità, la loro potenza espressiva e la loro freschezza.

Per approfondire la conoscenza storica e strutturale delle varie Nazioni attraverso danze e canti, e per stimolare una riflessione sulla pace, lo spettacolo "Ballando e cantando" ha visto sul palco dell'Auditorium Melotti 130 studenti delle classi della scuola primaria Don Milani e del Polo Mòcheno di Fierozzo: attraverso un simpatico copione con l'alternanza di più lingue (tedesco, inglese, spagnolo, portoghese e anche mòcheno) hanno messo in scena canzoni e danze provenienti da una dozzina di nazioni diverse con lo scopo di favorire la socializzazione, la coordinazione nel lavoro comune e alla condivisione fra paesi, anche lontani, perché le "lingue devono unire e non dividere", come ha spiegato la coordinatrice del progetto Edi Giovannini. Durante la mattina anche "Lingue in scena" con il "Re Lear" del regista Marco Alotto, uno spettacolo a conclusione di un ciclo di laboratori promossi durante e un po' prima del Festival con alcuni studenti delle scuole trentine e giovani attori europei.

L'intervista a Giusi Chiego:

<https://www.youtube.com/watch?v=jCtzW0gjmdg&feature=youtu.be>

L'intervista a Edi Giovannini

<https://www.youtube.com/watch?v=4Q0eUvhQyXs&feature=youtu.be>

Riprese e immagini a cura dell'Ufficio Stampa

(at)